Anno 49.° N. 129

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 18 maggio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'offensiva russa sul Pruth paralizza l'avanzata austriaca

L'azione degli alleati in Fiandra - La guerra civile a Lisbona

La guerra in Galizia e sui Carpazi

Il ripiegamento dei russi sul San e la loro offensiva vittoriosa sul Pruth

PIETROGRADO, 17. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Fin dalla metà di aprile cominciammo a ricevere notizie sul trasporto in massa di truppe tedesche dal fronte occidentale o sulla loro concentrazione nella Galizia occidentale.

« Il nuovo stato di cose ci obbligò ad arrestare lo sviluppo della nostra spinta in direzione di Mezolaborez-Uzsok per non estendere ancora la nostra dislocazione e per acquistare la facoltà di dirigere le riserve disponibili verso il settore minacciato del nostro fronte. Però le forze che il nemico aveva così importanti, che il nostro terzo esercito non potè intralciare la loro spinta nel settore Conezkovitez e Gorlice, grazie a combattimenti accaniti ininterrotti ed a contrattacchi impetuosi che impedirono al nemico di realizzare lo sfondamento del nostro fronte da esso progettato, l'azione nemica si è ridotta ad attacchi frontali contro le posizioni del terzo esercito, che esso ha occupato.

« Successivamente il grande slancio delle nostre truppe ha permesso loro, pur conservando un ordine perfetto, di risolvere i difficili problemi che la lotta loro impone ed infliggere al nemico enormi perdite.

« Il 14 maggio tutto il 3.o esercito si è spiegato sul San ed in seguito a ciò siamo stati pure obbligati a procedere ad un raggruppamento che si sta compiendo, degli eserciti vicini, per coordinare il loro fronte. Benchè obbligati per questo a ripiegare dai Carpazi, abbiamo simultaneamente, con una offensiva decisiva nella Galizia orientale, ottenuto essenzialissimi risultati alla nostra ala sinistra la quale ha inflitto agli austriaci sul Dniester una grave disfatta su di un fronte superiore a 150 verste.

« Durante cinque giorni, a datare dal 9 maggio abbiamo fatto in questa regione fino a 20 mila prigionieri ed abbiamo costretto il nemico ad una disfatta completa e disordinata al di là del Pruth. Il 14 maggio le nostre batteria a lunga portata di Przemysl hanno disperse una colonna nemica che si avvicinava dall'ovest e le hanno inflitto perdite importanti. Negli altri settori del San e nei versanti orientali dei Carpazi non è stata segnalata alcuna azione.

« L'esercito austriaco disfatto sul Dniester non si manteneva il 14 maggio sulla riva del Pruth nella regione di Kolomea, che coll'aiuto di rinforzi trasportativi colla ferrovia e impegnando combattimenti colle ultime riserve composte di zappatori e distaccamenti in istato di formazione e con elementi di retroguardia.

« Il giorno 14 ottobre le nostre truppe s'impadronirono con lotta accanita di Nadrena. Il giorno precedente la nostra cavalleria, dopo aver forzato con un solo slancio le opere di una testa di ponte, s'impadronirono di Suwayn. Continuiamo un energico inseguimento.

« Nella regione di Chavli i combattimenti si svolgono in buone condizioni per noi. Avendo respinto parecchi attacchi all'ovest di Chavly, attaccammo con successo presso il villaggio di Grouzdi un importante colonna nemica cercante di aggirare Chavly dal nord e la respingemmo ». (Stef.)

L'AZIONE AI DARDANELLI

Le notizie fornite dai turchi

COSTANTINOPOLI, 17. — *Un comunicato del quartiere generale dice:*

« Sul fronte dei Dardanelli ad Ariburnu tre battaglioni nemici con truppe del genio ieri mattina ripetutamente attaccarono di sorpresa la posizione nostra a destra, ed ogni volta furono respinti con perdite e cacciati dai nostri contrattacchi fino alle loro posizioni principali. Contammo trecento morti nemici, prendemmo cento fucili e una quantità di munizioni da guerra. Le nostre perdite furono in confronto a quelle nemiche poche.

« Le navi anche ieri bombardarono senza effetto le nostre batterie nei pressi centrali dello Stretto. Mentre queste bombardavano violentemente le posizioni nemiche a Sedulbahr, tre granate colpirono la corazzata inglese Vengeance. I nostri aviatori lanciaron obombe con successo sul nemico a Sedulamuhr.

« Il 14 maggio la corazzata inglese Victor Hugo, *incrociando nel golfo di Hacaba, fece volare un idroplano che fu avariato dal nostro fuoco e cadde in mare. Il giorno 2 la stessa corazzata tentò di sbarcare soldati con una scialuppa che fu respinta. Il nemico ebbe cinque uomini fra morti e feriti. Quindi la corazzata* Victor Hugo *è partita.*

« Sugli altri fronti nulla d'importante ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Attacco tedesco ad Ypres

L'impiego dei gas asfissianti e delle uniformi del nemico

LONDRA, 17. — *Un testimone oculare dal fronte inglese telegrafa:*

« Lunedì 10 corr. un attacco nemico fu limitato al saliente d'Ypres; il bombardamento era violento. Subito su questa parte del fronte, allorchè l'artiglieria ebbe spazzato il terreno i tedeschi impiegarono cilindri a gaz e dopo mezz'ora la loro fanteria protetta da nuvoli opachi avanzava contro le nostre trincee ove supponeva di trovare i soldati morti asfissiati.

« Disgraziatamente per i tedeschi, il loro metodo questa volta non rese tutto quanto attendevano, perchè i nostri soldati, muniti di apparecchi protettori, erano invece più che mai pronti.

« Si potè allora osservare la strana scena: attraverso il fuoco, in mezzo ai punti sforniti di alberi, l'onda nemica avanzava in linea ondeggiante e sbandata, in cui alcuni uomini erano davanti agli altri vestendo l'uniforme inglese, onde ingannarci e permettere così agli altri di avanzare sicuramente.

« Ad un tratto la nostra fanteria si affacciò al parapetto, aprendo improvvisamente un rapido fuoco di fucileria e delle mitragliatrici, che obbligò il nemico a gettarsi a terra.

« I nostri cannoni entrarono allora in azione e fecero cadere sulle linee nemiche una violenta pioggia di shrapnells.

« In breve il terreno di fronte alle nostre trincee fu coperto di morti e morenti. Un uomo vestito in uniforme irlandese, si alzò improvvisamente in questa scena di carnaio e di confusione, gridando: « Non tirate! ». mentre avanzava correndo verso le nostre trincee. Le sua astucia fu nondimeno indovinata. L'uomo cadde immediatamente crivellato di proiettili. Solo in un punto i tedeschi riuscirono a guadagnare una parte delle nostre posizioni, che del resto furono costretti ad abbandonare a causa del gaz. Quest'assalto ci sembrò una ripetizione di quello dato nell'ottobre scorso dal corpo tedesco di nuova formazione, composto di uomini non addestrati e condotti affrettatamente al fuoco ». (Stefani)

Brillante offensiva inglese nella Fiandra

LONDRA, 17. — *Un comunicato del maresciallo French dice che il nostro primo esercito ha fatto un attacco coronato da successo tra Richebourg, l'Avouè e Festubert, rompendo la li? nea nemica sulla maggior parte di un fronte di cinque miglia.*

L'attacco è cominciato a mezzanotte a sud di Richebourg l'Avouè, dove abbiamo preso due linee successive di parapetti tedeschi, su un fronte di ottocento metri; un miglio più a sud, con un altro attacco condotto all'alba, abbiamo preso 1200 metri di trincea tedesca di prima linea e ci siamo avanzati rapidamente estendendo il suo successo di CCD metri più a sud e gettando bombe lungo le trincee tedesche.

Abbiamo attraversata la strada da Festubert a Quinque Rue ed abbiamo avanzato di quasi un miglio nelle linee tedesche. Il combattimento continua e ci rimane favorevole.

Durante tutta la giornata le nostre truppe valorose si sono battute splendidamente.

Ad Yprès tutto è stato tranquillo durante le ultime ventiquattro ore. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Scorrerie di Zeppelin a Calais e Dower

Fanciulli uccisi e donna ferite

CALAIS, 17. — *Uno Zeppelin proveniente dal mare volò sopra Calais, gettando bombe in vari quartieri. Due fanciulli rimasero uccisi, una donna ferita. I danni materiali sono senza importanza.*

LONDRA, 17. — *Stanotte verso le due uno Zeppelin ha volato sopra Ramsgate ed ha gettato una quarantina di bombe. Uno dei principali alberghi è stato distrutto e due o tre persone sono rimaste ferite. Uno Zeppelin è pure comparso sopra il forte di Dower, ma è stato allontanato dai cannoni.* (Stefani)

L'INSURREZIONE A LISBONA

I particolari della prima giornata

LISBONA, 17. — *Il generale Castro ex-presidente del Consiglio e Meideiros ex-ministro della pubblica istruzione, internati nella caserma di via Carme, furono messi a disposizione del nuovo governo e condotti a bordo dell'incrociatore* Vasco de Gama.

Il Giornale Ufficiali *pubblica gli editti che felicitano coloro che collaborarono al ristabilimento della* legalità *ed invitano i borghesi a restituire le armi che furono loro fornite vietando ai borghesi di portare armi dopo le nove di sera.* (Stef.)

LISBONA, 14. — *La Banca del Portogallo è sorvegliata da marinai. Un comunicato provvisorio si occupa della organizzazione di un ministero nazionale.*

Il comandante dell'incrociatore Vasco de Gama *è stato ucciso dai marinai. Uno scambio di fucilate è avvenuto tra le truppe ed i ribelli. I ministeri sono chiusi. Vi sono numerosi feriti negli ospedali.*

Alle sette di sera una batteria di artiglieria favorevole al Governo collocata in via Capolistao aprì un fuoco violento con l'artiglieria a cavallo contro il Tago.

Il presidente Arriaga ha lasciato il palazzo di Belem, scortato dalla guardia repubblicana. Vari edifici colpiti dalle bombe delle navi bruciano.

Il Governo è riunito in Consiglio al quartier generale della guardia repubblicana. Il secondo reggimento di fanteria ha fatto causa comune coi marinai. All'ospitale militare vi sono undici feriti ed un civile ucciso. A bordo dell'incrociatore ribelle Almirante Reis *si è prodotta una falla e si è manifestato un incendio.*

Le truppe di marina sono discese a terra agli ordini del comandante Riberio.

I marinai rivoltosi hanno inviato un ultimatum al governo, chiedendo che si dimetta entro le undici.

L'ex-governatore di Madera, Ribero De Cunha, è stato ucciso da una granata. L'artiglieria in posizione sulla collina Monsanto bombarda la caserma dei marinai. Numerosi civili fraternizzano con le truppe fedeli.

Alle 7.30 di sera il 5.o regg. di fanteria ed una batteria di artiglieria di Queluz passano dalla parte dei rivoltosi. Una divisione di provincia al comando del generale Jaim Castro, marcia su Lisbona per sostenere il Governo.

L'arsenale di Marina è stato crivellato di proiettili. Le navi da guerra ribelli sono rifugiate nel porto. La linea ferroviaria è tagliata a Santarem. Il secondo fanteria è passato dalla parte dei ribelli.

Alle 11 si contano 67 morti e 260 feriti, senza comprendere quelli di ieri. Nel resto del Portogallo la situazione è normale.

Il nuovo ministero

LISBONA, 14. — I giornali annunziano che il presidente della Repubblica ha firmato la nomina dei nuovi ministri.

Il gabinetto comprende Joao Chagas, che assumerà il portafoglio degli interni; Fernandez Costa, Duarte Leite, Paulo Falcoa, Basilio Telles. Il Ministro dell'interno ha conferito coi comandanti di polizia e delle guardie repubblicane per fare ristabilire stasera l'ordine a Lisbona. Un manifesto del comitato rivoluzionario dice che i borghesi che verranno trovati armati nei dintorni dell' Arsenale di marina dopo le sette di sera saranno arrestati. Automobili pieni di soldati percorrono le vie e sequestrano le armi portate dai borghesi. Joao Chagas è incaricato degli interni e dell'Istruzione; Antonio Maria Sylva è reintegrato nelle sue funzioni di amministratore delle poste e telegrafi.

Le navi spagnuole

MADRID, 17. — *Il Presidente del Consiglio ha dichiarato ai giornalisti che la corazzata* Espana *arriverà a Lisbona domani, per proteggere gli interessi degli spagnuoli e degli stranieri. E' probabile che un'altra corazzata venga inviata pure nel Portogallo.*

La lotta fra le truppe ribelli e quelle rimaste fedei continua. Nelle vie il bombardamento è cessato ieri solo per mancanza di munizioni; anche alcuni edifici sono stati incendiati; alcune case di monarchici furono saccheggiate. Secondo alcune voci l'Inghilterra invierebbe una nave da guerra. (Stefani)

Da un capo all'altro d'Italia

il popolo dimostra il suo giubilo per la decisione del Re

Le nuove manifestazioni

LIVORNO, 17. — La notizia che S. M. il Re non ha accettato le dimissioni del Ministero Salandra è stata accolta dalla popolazione con grande esultanza; molti cospicui cittadini si sono recati dal Prefetto a esprimere il giubilo manifestato dalla città.

LUCCA, 17. — Ieri sera una colonna di dimostranti si è recata in piazza Napoleone a fare una dimostrazione di giubilo per la riconferma del ministero Salandra; dalla sede della Deputazione provinciale fu esposta la bandiera fra gli applausi dei dimostranti.

SALERNO, 17. — Una dimostrazione percorse le vie della città al grido di Viva Salandra. Analoghe dimostrazioni sono avvenute ad Amalfi, Cava dei Tirreni, Nocera Inferiore, Eboli Sarno e in molti altri comuni.

PADOVA, 16. — La notizia della conferma del ministro Salandra ha suscitato entusiasmo e tutta la città si è imbandierata. Stassera un imponente corteo con bandiere al canto di inni patriottici ha percorso le vie principali. Sono stati pronunciati presso vari monumenti ai fattori della patria, discorsi accompagnati da grida di Viva il Re! Viva Casa Savoia! Viva Salandra! Hanno partecipato tra gli altri applauditissimi l'on. Senatore De Giovanni ed il prof. Messedaglia.

CATANZARO, 17. — Ieri sera, in seguito alla notizia che le dimissioni del gabinetto Salandra non erano state accettate hanno avuto luogo patriottiche dimostrazioni di gioia.

MESSINA, 17. — Fu improvvisata ieri sera una imponente dimostrazione nelle vie della città al grido di Viva Salandra! Viva l'Italia! Parlarono applauditissimi l'onor. Fulci ed altri oratori. Imponentissime dimostrazioni si rinnovarono fino a tarda ora nei teatri, nei caffè e nei cinema.

GIRGENTI, 16. — Nel pomeriggio, quando si apprese la notizia del rigetto delle dimissioni del gabinetto Salandra, una grande folla si riunì in Piazza del Municipio dove i professori Puglia e Longo, e l'avvocato Gaglio, fra entusiastiche acclamazioni pronunciarono discorsi inneggiando a S. M. il Re e all'on. Salandra bene augurando per l'avvenire d'Italia.

AQUILA, 16. — La notizia della conferma della sua carica del ministro Salandra diffusasi rapidamente e resa pubblica da un manifesto del sindaco ha qui sollevato un generale entusiasmo. Al finire del concerto militare una dimostrazione formata da numerosi cittadini ha accompagnato i soldati al quartiere fra le grida patriottiche e di Evviva al Re, al presidente del consiglio ed al governo. La città è imbandierata.

SULMONA, 16. — Anche qui vi è stata calorosa dimostrazione di plauso e di consenso all'azione del governo.

CATANIA, 16. — L'annuncio della conferma del ministero Salandra ha provocato stasera una manifestazione di plauso al ministero Salandra. Sono stati pronunziati discorsi improntati a sentimenti di altissimo patriottismo e ha avuto luogo una imponente dimostrazione alla quale si è associata tutta la cittadinanza tra acclamazioni a S. M. il Re e al ministro Salandra.

PARMA, 16. — Un imponente corteo con bandiere, musiche e fiaccole ha mosso dalla R. Università con alla testa il Rettore, tutti i professori e gli studenti si è diretto al palazzo della Prefettura per esprimere la soddisfazione per il rigetto delle dimissioni del Ministero Salandra. Una commissione è salita nella Prefettura comunicando tali espressioni al Prefetto Conte Olgiati il quale dal balcone centrale del palazzo ha parlato ai dimostranti vivamente applaudito. Il corteo ha proseguito poi per le vie principali tutte imbandierate fra canti ed acclamazioni al Re e Salandra e all'Esercito. Tutta la popolazione partecipava alla grande dimostrazione. In piazza Garibaldi hanno parlato entusiasticamente applauditi il Sindaco, l'on. Olivieri, il prof. Bertarelli, l'avv. Sbuzzi presidente della « Trento e Trieste » e altri oratori.

VERONA, 16. — Stasera dopo un comizio è stato organizzato un imponente corteo d'associazioni politiche il quale ha percorso le principali vie della città imbandierate al canto di inni patriottici e al grido di Viva l'Italia! Viva Salandra. Hanno parlato applauditissimi l'on. Piscel di Rovereto, l'avv. Coperle e il prof. Baroni. E' stato approvato un ordine del giorno improntato a sentimenti di simpatia verso il Ministero Salandra e che sarà trasmesso al governo pel tramite del Prefetto. La dimostrazione si è sciolta fra il più vivo entusiasmo.

BARI, 17. — Ieri sera a Bari vi fu un'altra solenne dimostrazione di giubilo in seguito alla conferma del ministero Salandra. Numerosissima folla di tutti i ceti si riunì in piazza della prefettura per fare una dimostrazione patriottica. Insistentemente chiamato il Prefetto si affacciò al balcone a ringraziare in nome del presidente del consiglio.

Il dimostranti si sciolsero al grido: Viva l'Italia! Viva Salandra! cantando inni patriottici.

ESTE, 17. — Vi fu ieri sera un comizio patriottico. Erano presenti oltre duemila persone. Gli oratori conte Gamerini, avvocato Resi, dottor Nazzari Bonavita inneggiarono all'Italia e all'esercito.

ASCOLI PICENO, 17. — Stamane dalle ore 9 alle 12 furono fatte dimostrazioni patriottiche di gioia per la non accettazione dell edimissioni del Ministero Salandra.

LUCERA, 17. — Ieri sera ebbe luogo una dimostrazione di giubilo per le non accettate dimissioni del ministero Salandra. Vi presero parte la cittadinanza con una rappresentanza di signore, le autorità municipali, le associazioni civili con bandiere e musica. Tennero discorsi patriottici i professori Losurdo e Piccò, l'on. Amicarelli, l'avv. Colosanto e il prof. Longo.

TREVISO, 17. — Ieri sera si improvvisò una grandiosa dimostrazione con entusiastiche acclamazioni al Re, all'Esercito e all'on. Salandra. Un imponente corteo percorse le vie e le piazze principali della città, soffermandosi ad applaudire innanzi al municipio, alla prefettura, all'abitazione della vedova del generale Salsa.

La serie dei dispacci sulle dimostrazioni è ancora lunga. Non c'è una sola delle città maggiori, non una delle minori non una borgata che non abbia un entusiasmo salutato la decisione del Re. Tutta l'Italia, fremente di sdegno, ha raccolto come una sodisfazione dovutale il decreto reale che ristabiliva al suo posto il ministero Salandra.

Un successo francese nel Camerun

PARIGI, 17. — *Una colonna francese nell'Africa occidentale francese occupò brillantemente il giorno 11 maggio, la località Echo del Camerun. Le perdite francesi sono insignificanti, quelle del nemico gravi.*

Le condizioni di Re Costantino

ATENE, 17. — Il bollettino di ieri sera alle ore 6 sulla salute di Re Costantino dice: « La febbre dopo mezzogiorno si elevò, producendo un certo malessere: temperatura 38.8, pulsazione 112, polso buono, respirazione 22 ».

La vittoria dei contrabbandieri

La grande organizzazione tedesca per il rifornimento dell' Impero

PARIGI, maggio

Nessuno può ancora prevedere con certezza assoluta, quali dei belligeranti usciranno vittoriosi dalla guerra spaventevole. Ma di fronte a questa incertezza angosciante v'ha una certezza matematica ed indiscutibile: quella della grande e strepitosa vittoria riportata in questi dieci mesi di guerra... dai contrabbandieri. Si tratta di una vittoria internazionale perchè i contrabbandieri appartengono a tutte le nazioni d'Europa ed anche a qualcuna di altri continenti.

Quello che hanno osato compiere e tentare i contrabbandieri cosmopoliti dal giorno in cui scoppiò la conflagrazione europea non è facilmente descrivibile e resterà a d'ogni modo come un esempio straordinario della audacia, dell'intraprendenza, dell'ingegnosità e anche della voracità umana.

A Parigi e a Londra vi sono uffici appositi per stabilire, con la maggior esattezza possibile di dati e di cifre, l'estensione di questa formidabile opera di contrabbando che in poche settimane ha fatto dei nababbi di molte centinaia di uomini che avevano prima soltanto una grande audacia e una grandissima sete di ricchezze. E' un lavoro immane: lavoro di indagini e di segnalazioni, telegrammi in linguaggio convenzionale provenienti da tutte le parti del mondo, informazioni di autorità civili e militari, avvisi di consoli, di addetti commerciali, rivelazioni di industriali, di commercianti, di cittadini privati e anche lettere anonime di concorrenti sfortunati, di fornitori delusi e piantati in asso egli anonimi, una volta tanto, dicevano il vero denunciando un grosso contrabbando che si preparava o uno che era già stato consumato.

Imperante su tutto, come una grande forza dominatrice e direttrice di questo movimento colossale, l'organizzazione tedesca; perchè oramai è matematicamente stabilito che la Germania aveva iscritto il contrabbando fra i mezzi principalissimi della sua lunga, paziente e poderosa preparazione alla guerra.

Infatti chi avrebbe potuto organizzare una più vasta e perfetta rete della Germania che da anni andava disseminando i suoi sudditi in tutti i paesi del mondo e specialmente in quelli europei nei quali al momento del bisogno dovevano trasformarsi in collaboratori abili e solleciti?

Tutto ciò imponeva naturalmente sacrifici enormi. Si dovette sacrificare sull'altare del contrabbando tutto l'oro di cui disponevano le banche dell'impero (perchè i contrabbandieri non conoscono che l'oro e respingono la carta moneta) e si dovettero lanciare i prestiti richiesti dalle necessità della guerra con emissioni strepitose di carta monetata e con le trovate alchimistiche del nuovo ministro delle finanze dell'impero.

Le informazioni inglesi e francesi dicono che gli incettatori tedeschi hanno potuto lavorare utilmente in tutti i paesi neutri; quasi dovunque hanno trovato trafficanti d'ogni specie che attratti da proposte lucrose, dal pagamento a vista in oro e dalla facilità con cui si accettavano i prezzi anche più elevati affrontavano intrepidamente tutti i rischi non esclusi quelli cui si esponevano contravvenendo alle patrie leggi.

Generalmente tutti i rifornimenti che occorrevano all'impero, dove la guerra ha paralizzato come negli altri paesi belligeranti tutte le industrie, la Germania li ha trovati in Europa; li ha dovuti pagare a carissimo prezzo, ma li ha trovati.

L'incidente più clamoroso fu provocato dagli Stati Uniti il cui Governo proclamando la sua neutralità nella conflagrazione europea non intendeva menomamente mettere il veto alle sue esportazioni; esso faceva consistere anzi la vera neutralità nella libertà assoluta ed incondizionata di tutti indistintamente i belligeranti di servirsi di tutti i suoi prodotti; e se ne servirono infatti lautamente, anche per materiale da guerra, la Francia e l'Inghilterra: la Germania alle cui navi fu chiusa la via dei mari si trovò nella impossibilità di fare altrettanto; le navi che tentarono di trasportare nei suoi porti i prodotti americani furono sequestrate dagli incrociatori inglesi; quelle dei contrabbandieri che vollero rinnovare il tentativo, fecero una fine anche peggiore. Donde i siluramenti dei piroscafi americani da parte dei sottomarini; donde il conflitto attuale fra Germania e Stati Uniti.

Ma se il contrabbando tedesco ha avuto sorti così miserande nel lontano continente americano, ha ottenuto veri ed insperati successi in Europa. La Romania, per esempio, è una copiosa rifornitrice dell'Austria e della Germania; si dice che la Romania sia alla vigilia di scendere in guerra contro l'Ausstria-Ungheria per il riscatto della Transilvania e della Bucovina, ma intanto dalle sue frontiere passano in Austria e poi in Germania le lunghe teorie di treni carichi dei suoi grani; ma non solo i grani, anche il petrolio che nei due imperi tedeschi mancava completamente sopratutto dopo il grande civilissimo consumo che ne hanno fatto i soldati tedeschi tentando di incendiare le trincee francesi. I giornali di Londra annunciano con una certa indignazione, che, mentre la Romania ha preso in prestito recentemente dalla Inghilterra 126 milioni di franchi continua ad esportare petrolio in Austria e in Germania.

La Svezia, alla quale la Germania ha affondato più navi forse che alla stessa Inghilterra, è grande fornitrice di carne alla terribile vicina; oltrechè di lardo e di salumi Il Governo svedese e quelli degli altri paesi scandinavi hanno proclamata con una certa fierezza la loro neutralità, ma quando si tratta di impedrie con la violenza il contrabbando tedesco, ci pensano due volte, poi chiudono entrambi gli occhi e lasciano passare. Se facessero altrimenti si esporrebbero a terribili rappresaglie. I contrabbandieri quindi trionfano. Ora, dalla Svezia specialmente è cominciato un fortissimo contrabbando di rame, di cui si sente grande bisogno in Germania, per la fabbricazione dei proiettili. Il rame è diventato prezioso come l'oro: la Germania lo requisisce affannosamente nell'interno dell'Impero e nei paesi occupati; i contrabbandieri fanno il resto all'estero; in Isvizzera si doman-

da del rame in tutte le forme con gli annunci dei giornali e si offrono prezzi altissimi; quanto a farlo uscire dai confini della libera Elvezia ci pensano i contrabbandieri.

In questi giorni si è scoperto un nuovo ingegnosissimo trucco dei contrabbandieri: parecchi piroscafi svedesi e norvegesi recano nei porti inglesi e dopo aver caricate merci di tutte le specie ripartono e annunciano beninteso il ritorno nei loro porti di destinazione della Norvegia e della Svezia; ma quando sono all'altezza delle acque inglesi essi virano bruscamente di bordo e si dirigono nel porto tedesco di Amburgo. Ma ora che il giuochetto è stato scoperto è probabile che questi piroscafi contrabbandieri, se sfuggiranno ai siluramenti dei sottomarini tedeschi, non potranno salvarsi dalla caccia delle torpediniere inglesi.

Dei benefici di questa colossale organizzazione di contrabbando la Germania fa parte all'Austria, però a quel che si dice con molta parsimonia; ne resta esclusa la Turchia, ma essa è provveduta copiosamente dalle navi greche che nella gerarchia del contrabbando occupano uno dei primissimi posti; lo provano il recente sequestro del piroscafo greco «Indiana» del «Drama» e di una moltitudine di grossi velieri ellenici.

Più si prolungherà la guerra, più cresceranno i bisogni degli eserciti e delle popolazioni dei due imperi e più intensa diventerà quindi l'azione dei contrabbandieri contro la quale ben poco possono la fiacca vigilanza dei governi neutri e quella non sempre abbastanza efficace dei governi belligeranti.

I commenti della stampa estera sulla situazione in Italia

L'impressione a Parigi

PARIGI, 16. — L'«Echo de Paris» scrive sulla situazione in Italia:

«Il Ministero Salandra rimane al potere aumentato, centuplicato nella sua autorità, da questa breve crisi che gli ha permesso di ricevere con la seconda investitura reale l'investitura più importante, quella di tutta la Nazione. La stampa francese si è accuratamente astenuta di esprimere durante la crisi opinione sui problemi interni che si pongono in Italia. Qui in Francia si è sempre stati persuasi che la politica italiana era garantita dalla coscienza stessa che i nostri vicini hanno dei loro interessi nazionali. Noi ci felicitiamo quindi tanto più liberamente di vedere che la condotta immutabile di questa politica si manifesta ancora una volta con la conferma al potere di uomini che l'hanno concepita e attuata. La storia riserverà un grande posto al Re che porta il nome glorioso di Vittorio Emanuele».

«Il neutralismo è definitivamente vinto — osserva il «Petit Parisien» — e questa volta si può dire che il principe di Buelow è definitivamente battuto senza speranza di rivincita, poichè bisogna ben credere che nessun incidente potrà più turbare il corso degli avvenimenti. Al Gabinetto Salandra la nazione italiana deve un immenso tributo di gratitudine, poichè esso aveva compiuto la prima parte del suo duro compito, aveva preparato un esercito potentissimo, bene equipaggiato, provvisto di materiale e di munizioni e aveva preso tutte le misure che una guerra lunga e dura richiede. Soltanto prima di aprire questa nuova fase dell'azione voleva dare prova del suo vigore, della sua autorità ed ha avuto ora col nuovo mandato reale la sanzione solenne del popolo italiano».

«La cospirazione di Buelow — osserva il «Journal» — è fallita completamente e Giolitti è definitivamente battuto. L'orientazione dell'Italia è affermata solennemente dalla volontà della Nazione, il che impone la più grande fiducia nelle decisioni future di un'Assemblea illuminata sui veri sentimenti del Paese e immunizzata contro le manovre sotterranee dei giolittiani e degli austro-tedeschi. E forse non avremo a lamentare la tempesta dei giorni scorsi che ha epurato l'atmosfera di tutti i miasmi che la inquinavano».

Anche Vittorio Emanuele ha la sua parte di ammirazione.

Il «Matin» rileva che mentre Giolitti voleva fare con la sua politica un ricatto all'Austria e alla Germania, Vittorio Emanuele III ha avuto una ben altra idea della dignità e della previdenza che un gran popolo deve avere per norma; ha voluto insomma che la denuncia della Triplice fosse una sfida e non un ricatto. La manovra di Giolitti è stata una dimostrazione per assurdo della impossibilità per l'Italia di seguire qualsiasi altra politica all'infuori di quella di Salandra.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 16. — Le notizie dall'Italia hanno creato grande nervosità nell'ambiente politico e finanziario.

Le ripercussioni delle dimostrazioni interventiste determinarono un rialzo dei valori alla Borsa.

Il giornale la «Post» fu sequestrato per un articolo: «Il papa o l'Italia».

I commenti dei giornali rispecchiano la incertezza e la confusione che dominano nei circoli politici dove si continua a dire che con un po' di metodo tedesco si metterebbe a posto la plebaglia che vuol cercare di danneggiare i buoni rapporti fra l'Italia e gli imperi centrali.

La «Morgen Poste» loda l'atteggiamento costituzionale del Re, ma avverte che l'attuale momento si presenta con grandissime difficoltà. La maggioranza degli interventisti appartiene ai partiti estremi i quali non indietreggiano dinanzi a qualunque mezzo per raggiungere il loro fine. Che l'Italia si sia mantenuta fedele alla Triplice Alleanza non per sentimento è un fatto constatato da tutti: l'Italia si lascierà quindi guidare dagli interessi e la Triplice Intesa lavorerà a tutt'uomo per dimostrare all'Italia che questi interessi sono soltanto in un riavvicinamento alla Triplice Intesa stessa.

La «Frankfurter Zeitung» scrive che le dimostrazioni popolari son avvenimenti che si riscontrano frequentemente nella storia di Roma; e le notizie che giungono dall'Italia intorno ai tumulti non devono quindi essere prese in modo troppo tragico producendosi esse in un momento di gran de tensione nervosa.

La «Munchener Neueste Nachrichten» insinua, come del resto tutti i giornali tedeschi, che il movimento di Italia sia fomentato dagli agenti della Triplice Intesa, mentre d'Annunzio aringa dal balcone la folla incitandola a punire i traditori della patria. Il «Messaggero» minaccia già la rivoluzione; ed è quindi ovvio che dall'Italia bisogna attendersi qualche notevole mutamento per questa crisi nella situazione politica.

Il giornale continua dicendo che coloro che vogliono la guerra sono quelle che intendono di rovesciare la monarchia.

«Il giorno che si prepara!»

Una lettera dell'on. Boselli

ROMA, 17. — Ricevendo una pubblicazione in memoria di Ferruccio Tolomei, il notissimo e ardente patriotta del Trentino, l'on. Boselli scriveva alla sorella del Tolomei, signora Vianini, la seguente lettera significativa:

Torino 22 agosto 1910

Signora elettissima,

Nelle pagine nobilissime dello Zenatti suo fratello è vivo con l'animo suo alto, coi suoi studi, con la sua civile pietà. Ella legge con dolore tali ricordi. Io li leggo con ammirazione mesta, ma profonda e calma.

L'anima dei Tolomei spira italianità con quella fede che assicura l'avvenire. Ed è italianità di pensiero, di scienza, di azione indefessa.

Sono le battaglie del cuore e dell'intelletto che precedono le redenzioni invocate e meritate.

L'Archivio dell'Alto Adige è più che un libro ed è dottissimo libro. L'archivio dell'Alto Adige è la vittoria di ogni giorno potentemente incessante in nome della Natura, della Storia, del Sangue.

Graziosa signora, Lei vedrà il giorno che oggi si prepara. Io lo saluto ferventemente coll'augurio che consuona col suo palpito italiano.

Obb.mo: *Boselli.*

Telegramma delle madri italiane al Re

MILANO, 17. — E' stato spedito al Re il seguente telegramma:

«A nome di centinaia di madri italiane i cui figli animosi sono pronti con esse a qualunque sacrificio per la grandezza e l'onore della Patria, mi permetto esprimere a Vostra Maestà i più fervidi voti perchè questa ora tragica si risolva col trionfo degli uomini nei quali l'Italia ha fede e con la giusta vergogna di coloro che tentarono disonorarla. — Firmata: *Sofia Bisi-Albini*».

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Madre che uccide la figlia

Stamane comincia la discussione del processo contro Primus Lucia fu Gio. Batta di anni 63 di Lorenzaso di Tolmezzo, imputata di omicidio aggravato in persona della figlia Marini Maria, avvenuto in Lorenzaso l'11 luglio 1914.

Sono da escutersi 26 testi d'accusa.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è di L. 110.90.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Furto - Il tempo - Uno scontro - Il calmiere - Il pane - Il forno municipale - Acquedotto Polana

Ci scrivono 17 (n):

La notte del sabato alla domenica, mediante scassinamento della parte della camera da letto del signor Barutti Felice, conduttore dell'esercizio di osteria «Alla Nave» in Contrada Ristori da ignoti venne rubato di due catene d'oro da orologio, da un ciondolo d'oro a forma di corallo, di due orologi d'oro un remontoir e l'altro cilindro, di due anelli d'oro, una dei quali colle iniziali B. F. e l'altro con pietra, e di due orologi d'argento, per un importo di lire 400 circa.

Ancora nessuna traccia dei signori ignoti.

✱ Il tempo pessimo di ieri e di oggi ostacolò i lavori inoltrati per la condutture dell'acquedotto e per il regolare traffico di questi giorni.

✱ Sul ponte del Diavolo alle 14 di oggi si incontrarono due lunghe carovane di carri. Dallo sforzo venne smossa una banchina del Ponte ed atterrata una pietra. La circolazione fu ostruita per brevi momenti. — Nessun grave incidente.

✱ Il calmiere non viene più osservato. In alcuni negozi, di punto in bianco, si hanno, senza una legittima ragione, variati i prezzi.

✱ Ieri ed oggi la produzione del pane fu insufficiente alla richieste. Si afferma, come scusante, il richiamo sotto le armi di molti lavoranti fornai.

✱ Nella circostanza della deficienza di pane verificatasi ieri ed oggi alcuni ventilarono l'idea di proporre il funzionamento del forno esistente in Borgo San Domenico, per la confezione di un tipo unico di pane integrale.

✱ La giunta consorziale si è riunita ieri in seduta per deliberare sopra vari argomenti, presenti tutti i Deputati.

Prese atto di alcune comunicazioni della Presidenza riflettenti lo stato dei lavori ed affari di ordinaria amministrazione.

— Prese conoscenza della relazione dei Revisori sul conto consuntivo 1914 da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea.

— Esaminò un progetto di regolamento relativo al servizio del personale tecnico.

— Approvò la convenzione da stipularsi col Consorzio Ledra - Tagliamento per gli attraversamenti con la tubatura dell'acquedotto dei canali di Trivignano e Santa Maria.

— Deliberò il prolungamento della conduttura Oleis - Rosazzo, sopprimendo un tronco verso i molini di Soleschiano in comune di Manzano.

— Stabilì di convocare in seduta ordinaria l'Assemblea Consorziale, e per ultimo liquidò alcune specifiche.

Da SAN DANIELE

Concessione di prestito

Ci scrivono 16 (n):

Il Consiglio direttivo della Società Operaia di M. S. in seguito al voto unanime dell'assemblea generale straordinaria, ha ratificato il prestito di lire 20.000 al Comune, richiesto da questi per dar inizio immediato ai lavori della nuova strada di circonvallazione.

Da MARANO LAGUNARE

Lavori in Laguna

Ci scrivono 16 (n):

In questi giorni, da un ufficiale del Genio furono consegnati alla impresa Sepulcri Vittorio e Simonato Alessandro i nuovi grandi lavori di escavo con draga: lavori che importeranno circa lire 150.000 di spesa.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8 — 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.95 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47. D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.58 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio 9.29 — 12.56 — Portogruaro - San Giorgio: 22.29.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

CRONACA CITTADINA

La verità sullo sconfinamento d'una pattuglia austriaca e sulla presa d'un soldato austriaco

La «Stefani» ci comunica da Roma, 17:

A rettifica di voci raccolte da taluni giornali, risulta che il 14 del corrente mese alle ore 7 l'ufficiale degli alpini comandante del posto di confine, sorprese una pattuglia austriaca di quattro soldati, di cui due armati, che in territorio italiano salivano sul monte Mittagskofl (comune di Dogna).

La pattuglia austriaca, vistasi riconosciuta, fece subito ritorno al confine, meno il soldato della Landwehr, Eustacchio Lemberger, del 27 fanteria di stanza a Hoggowitz, che raggiunto mentre ancora si trovava su territorio italiano, venne consegnato al presidio di Chiusaforte.

Il giorno seguente il Loemberger secondo le norme regolamentari, venne presentato al comandante del presidio di Chiusaforte, per essere sottoposto ad interrogatorio.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta del giorno 17 maggio 1915 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Il Consuntivo del 1914 del Brefotrofio

Approvò il Conto Consuntivo 1914 del Brefotrofio provinciale di Udine nei seguenti estremi:

Riscossioni	L.	221.593.34
Pagamenti	»	211.017.30
Fondo di Casso	L.	10.576.04
Residui attivi	»	11.598.00
Totale attività	L.	22.174.04
Residui passivi	»	11.425.65
Eccedenza attiva	L.	10.748.39
Avanzo dell'esercizio 1913 applicato al bilancio 1915	»	5.042.89
Attività disponibile per gli esercizi futuri	L.	5.705.50

I richiamati sotto le armi e la regolarità del servizio della Provincia

— Adottò provvedimenti per la regolare continuità del servizio in seguito al richiamo sotto le armi di vari impiegati e salariati della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel Manicomio di 14 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Il sopraluogo per una strada

— Prese atto del verbale del sopraluogo tecnico relativo alla determinazione del tracciato e della larghezza della strada d'allacciamento da Clodig (Grimacco) alla località Molino Trinko (Drenchia) la quale avrà uno sviluppo di circa metri 5250 ed una larghezza di metri quattro in riserva di adottare definitive determinazioni sul contributo della Provincia, quando sarà comunicato il regolare progetto esecutivo.

Scuole professionali

— Prese atto del Conto Consuntivo per l'anno scolastico 1914 - 15 del Comitato provinciale per le Scuole professionali del Friuli il quale si chiude nei seguenti estremi:

Entrata	L.	19916.92
Uscita	»	18979.37
Fondo di Cassa	L.	937.55

Il trattamento degli impiegati e salariati provinciali richiamati sotto le armi

— In seguito al decreto legge 13 maggio corrente N. 620 che stabilisce che gli impiegati civili di ruolo dello Stato trattenuti o richiamati alle armi sono considerati a decorrere dal 27 Aprile 1915, in congedo per tutta la durata del servizio militare col godimento dell'intero stipendio, modificò la precedente deliberazione 4 corrente concernente il trattamento degli impiegati e salariati provinciali chiamati sotto le armi e si uniformò per essi alle disposizioni del suddetto decreto-legge.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio provinciale e il Brefotrofio.

Società operaia generale di M. S. ed I.

Stassera alle ore 20.30 avrà luogo un'adunanza di consiglio per trattare i seguenti oggetti:

Conto del I° Trimestre — Nomine delle rappresentanze — Ratifica acquisto macchina da scrivere — Sussidio e fissazione della data di convocazione dell'assemblea.

La riunione del Comitato di soccorso pro disoccupati

Ieri mattina alla Deputazione Provinciale seguì una riunione del Comitato di soccorso pro disoccupati.

Erano presenti oltre al Prefetto commend. Luzzatto, il sindaco comm. Pecile, e il pres. cav. Luigi Spezzotti i sigg. cav. Ettore Spezzotti pres. della Congregazione di Carità, rag. Attilio Migliorini segretario del Comitato, co. Camillo Panciera di Zoppola, cav. dott. Alberti, consigliere di prefettura rag. A. Conti e G. Tempo.

Nella breve seduta venne deciso lo scioglimento del Comitato primitivo e di portarlo alla liquidazione, della quale operazione vennero incaricati quattro membri.

Il fondo attualmente disponibile ammonta a circa lire 15.000 (5.000 verrebbero destinate a regnicoli bisognosi rimpatriati in questi giorni) con le quali si procederà alla consueta distribuzione di sussidi in forma di buoni per la cucina economica e in piccoli importi di danaro ad alcune famiglie bisognose, che attualmente raggiungono il numero di 196 iscritte assorbenti un importo di circa lire 135 giornaliere.

I libretti - sussidi per l'acquisto di generi alimentari alla Cooperativa non saranno più emessi.

Lo scioglimento del Comitato, diremo, d'origine, non infirmerà punto la azione di soccorso iniziata ed apportatrice di sì benefici risultati per i numerosi bisognosi; ma a continuare la opera proficua di beneficenza le autorità governative, provinciali e comunali, in breve, prenderanno certamente ulteriori ed anche maggiori provvedimenti in merito, poichè il numero dei bisognosi di soccorso è di questi giorni notevolmente aumentato, in seguito ai regnicoli rimpatriati nella nostra Provincia, tra i quali vi sarebbero pure molti indigenti.

La generosa e umanitaria attività spiegata sinora dal Comitato si merita in vero un doveroso plauso di gratitudine.

Il nuovo R. Provveditore agli Studi prof. Giulio Antonibon

ha inviato al Consiglio Provinciale, ai Sindaci dei Comuni, ai Capi Istituto e Professori di scuole medie, agli Ispettori, vice ispettori scolastici e maestri delle scuole elementari il seguente nobile saluto:

Udine 17 maggio 1915.

«L'assumere la direzione dell'Ufficio Scolastico di una Provincia vasta e importante, ai mal segnati confini d'Italia e in questi difficili momenti di trepida attesa, se può lusingare il mio amor proprio come onorifica missione, mi impone pure obblighi e responsabilità affatto speciali che certo non potrò soddisfare senza la vostra valida cooperazione.

«A voi tutti dunque, che per diverse vie tendete al progresso spirituale di questa nobile regione e che, sorretti da un alto sentimento di disciplina con opera costante ed energica contribuirete a rendermi meno indegno del grave compito che volontà ministeriale mi affida, il mio affettuoso saluto, la mia anticipata gratitudine.

«Gli educatori della patriottica gioventù friulana non hanno bisogno di eccitamenti per compiere tutto il loro dovere, se necessità li chiami. Una sola parola desidero tuttavia che sia ascoltata.

«Per quanto possa essere perigliosa l'ora di un eventuale cimento, la vita scolastica, come in altre regioni, non deve subire interruzioni. Continui la scuola ad essere banditrice di civili virtù: non chiuda i suoi battenti ai bimbi, ai giovanetti forse negletti, forse abbandonati, ma divenga centro di carità e di reciproca assistenza. Attorno ad essa, specialmente nei piccoli borghi isolati, là dove non sono ancora penetrati i generosi Comitati di preparazione civile, sia il maestro che raccolga, anche durante le vacanze, la gioventù a sollievo delle famiglie di ben altre cure gravate. Il pubblico conoscerà che da ogni aula non si diffonde il solo alfabeto, ma il contenuto ideale di una legge umana.

«Tale è il compito commesso all'auspicio dell'illuminato aiuto vostro».

Un'alta onorificenza al cav. Farlatti

Con recente decreto il cav. Farlatti, già nostro egregio procuratore del Re che dopo il terremoto della Marsica, venne destinato ad Avezzano per riordinare quella amministrazione giudiziaria, è stato nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Al valente magistrato le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

E' indetta in Udine una sessione di esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore. Gli esami avranno luogo il giorno 7 giugno p. v.

Le domande di ammissione agli esami, scritte in carta da bollo da lire 0.65, dovranno essere presentate a questa Prefettura entro il giorno 1.o giugno 1915.

Croce Rossa - Sotto Comitato provinciale

X° Elenco delle nuove sottoscrizioni:

Elargizioni straordinarie

Collegio Convitto Nazionale Uccellis per ricavato di una festa famigliare lire 210.03 — Iemina Lina di Torino lire 50 — Taddio Ferruccio de Cecchini di Pordenone per sottoscrizioni lire 54.40 — Blasich m.° Adriano e colleghi professori d'orchestra lire 48 — R. Scuola Normale Femminile «Caterina Percoto» lire 6.25.

Oblazioni

In morte di Adele Perroch vedova Berghinz: Berghinz Bice vedova Capellani lire 25.

In morte del cav. avv. Arnaldo Plateo: cav. ing. Grato Maraini lire 5.

In morte di Leonardo Rigo: Celotti dottor Giuseppe, Udine lire 10 — Foghini Ugo, S. Giorgio di Nogaro lire 5.

In memoria del co. cav. Guido de Puppi, nell'anniversario della sua morte: Freschi Carlotta ed Antonio da Cordovado lire 25 — Totale lire 438.68.

A soci perpetui:

D'Odorico Giuseppe e Famiglia, Udine Azioni N. 1 — R. Scuola Normale Femminile «Caterina Percoto» Udine N. 2.

A soci temporanei:

Cossattini dott. Vittorio Udine Azioni 1 — Peano tenente Emilio 1 — Pensa-Rosati donna Rachele, Tortona 1 — Piani - Berghinz Maria Cristina Udine 1 — Polverosi ing. Plinio 1 — R. Scuola Normale Femminile «Caterina Percoto» 3 — Toso Oreste di Nicolò, Feletto Umberto 1.

Audace furto di francobolli

Mentre avant'ieri a sera, verso le ore 23, il signor Arcangelo Vignando, esercente lo spaccio tabacchi in via Cavour, 11, serviva alcuni acquirenti, un individuo che è rimasto sinora, sconosciuto approfittò della ressa, per impadronirsi lestamente di un foglio di francobolli di un valore di circa 80 lire. Fatto il colpo il mariuolo riescì a svignarsela. L'autorità indaga.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Grande entusiasmo destarono ieri sera i «Los Gallianos» insuperabili ballerini, che eseguirono danze spagnuole e russe alla perfezione e con una maestria senza pari. Questa sera il bellissimo e variato programma sarà arricchito da un nuovo debutto del «Trio Bernoschi», celebri equilibristi al trapezio, senza confronti, i quali eseguiranno esercizi emozionantissimi mai visti sino ad oggi. Siamo sicuri che il pubblico udinese accorrerà in massa ad ammirare questi straordinari artisti.

L'impresa data la leggera indisposizione del celebre tenore De Santis ha rimandato il suo nuovo debutto a venerdì prossimo.

Oggi l'intero programma si ripete ed il teatro si apre alle ore 17 e mezza.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Le delicate sensazioni di una creatura avvinta dalle sensuali spire dell'amore, dolcemente si riflettono nell'animo dello spettatore durante lo svolgersi dell'interessantissimo dramma: «Ultima danza». La interpretazione è affidata a valenti artisti, sicchè le più delicate sfumature ottengono un bel risalto e nulla sfugge all'occhio che pavido segue lo svolgimento ricco d'azione e di drammatici episodi.

Splendida la film dal vero «Hourousse» e caratteristica l'altra: «Troupe Sonai».

«Balia asciutta» raggiunge il massimo dell'ilarità.

Questa sera il programma variato si ripete.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 17. — EUROPA: Pressione massima 765 sui Carpazi, minima 759 sulla Francia. In Italia nelle ultime 24 ore barometro abbassato ovunque, temperatura diminuita al Nord, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche nelle regioni alpine e in Val Padana. Stamane cielo nuvoloso al nord con qualche pioggia nelle località alpine. PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti deboli intorno a levante, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche, temperatura aumentata. - Sul versante Adriatico venti moderati intorno a levante, cielo nuvoloso al Nord con qualche pioggierella, temperatura aumentata.

(UDINE 17 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 17.8 — Massima: 23.2 — Minima: 14.17 — Barometro: 752 — Stato del cielo: Vario — Vento: E. — Pressione: Calante.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

A questo punto due dei commessi che Feliciano e il socio avevano accordati due giorni prima allo scopo di carpir loro la cauzione, giunsero quasi nello stesso momento recando ciascuno le proprie tremila lire.

I biglietti di banca erano ancora sparsi sulla tavola: e questa vista contribuì non poco a insirpare rispetto a quei poveri diavoli che venivano a portare tutto il loro avere e forse più.

Desinard, vedendoli entrare, fece gli occhi dolci e si diede una fregatina alle mani. Ma Feliciano non era uomo, malgrado i suoi vizi, di abusare di un inganno che non voleva servirsi più.

Egli prese la parola:

— Signori, disse, ci trovate assai mortificati. Avevamo l'intenzione d'emettere oggi stesso centomila azioni ipotecarie, e avevamo messi gli occhi su di voi per impiegarsi nella nostra banca in qualità di cassieri; ma dietro serie riflessioni fatte in questi ultimi giorni e per avviso dei principali banchieri di Parigi, abbiamo acquistata la convinzione che questo non è il momento più favorevole per la nostra emissione. Siamo dunque costretti a rimandare questa importante operazione bancaria ad una data che fisseremo in seguito.... non però prima di sei mesi; ed abbiamo il rimorso di avere disturbate due gentili persone, come voi, intorno alle quali avevamo raccolte eccellenti informazioni.

— Dunque, signore, non avete più bisogno di noi?

- No, per ora almeno, disse Feliciano. Ma può darsi che fra sei o sette mesi possiamo offrirvi impieghi probabilmente migliori di quelli che l'altro giorno vi avevamo offerti.

— Me ne rincresce assai, signore, mormorò con aria mortificata uno dei giovanotti che non potevano immaginare da qual pericolo fossero scampati.

— Rincresce molto anche a me, rispose Feliciano con tuono di protezione paterna. Cercate intanto di impiegarvi, ma lasciatemi il vostro indirizzo.

Se fra sei mesi mi decido a tentare questo affare ricorrerà senza dubbio a voi.

I due commessi si affrettarono a scrivere nome, cognome e domicilio su di un foglio di carta che Feliciano si mise con gran cura in tasca.

— Non si sa mai quello che può capitare, disse quando furono usciti. — Fra sei mesi potremo avere bisogno delle loro cauzioni.

— Credevo — sospirò Denisard — che tu pigliassi lo stesso il loro danaro.

— Per che farne? — ribattè sorpreso Feliciano. Possedendo cinquantamila lire ciascuno, vorresti per di più derubare due poveri diavoli, che al primo passo falso non si farebbero pregare per trarti davanti ai tribunali! Ma non pediamoci in simili miserie. Ho ben altro a fare. L'onorevole e vero barone di Boisgrimaud conosciuto sotto il pseudonimo di Simone Maladet, non doveva venire oggi da noi?

— Credo che non mancherà, giacchè tu gli hai dato appuntamento.

XIII.

Denisard non aveva ancora finito di pronunziare queste parole, che fu suonato il campanello.

Era il sedicente Maladet.

— Sono ben contento di vedervi — gli disse Feliciano. — Potete disporre di un mese a nostro piacimento?

— Per che fare?

— Per passeggiare.

— A Parigi?

— No, a Bruxelles.

- Pagato, suppongo?

— Senza dubbio.

— Sono a vostra disposizione. — Quanto mi volete assegnare?

Feliciano, sempre generoso, prese un biglietto da mille. — Ecco disse.

Il sedicente Maladet non credeva ai propri occhi. Però dissimulò la sorpresa. Prese il biglietto senza mostrare nessuna fretta.

— Che devo fare a Bruxelles?

— Ciò che vorrete.

— Non è difficile. Soltanto ciò?

— Sarà vostra prima cura, appena giunto laggiùdi mandarmi il vostro indirizzo, quindi aspetterete per un mese una mia lettera od un dispaccio che vi preghi di ritornare a Parigi.

— Sta bene. Ma se, trascorso il mese non mi aveste richiamato?

— Potrete andare dove meglio vi aggradirà, colla condizione di farmi sapere dove potrò scrivervi.

— Accettato signore parto questa sera.

— Quando non avrete più denaro me ne domanderete.

- Niente di meglio. A rivederci.

— A rivederci.

— E il vero barone di Boisgrimaud se ne andò assai soddisfatto.

— Per qual ragione mandi costui a Bruxelles? domandò Desinard.

— E' un segreto, mio caro. Non ti ho chiesto di concorrere alle spese. Non vi è dunque nessun bisogno che tu sia informato nei mie affari, che pago del mio. —

Desinard trovò la risposta un po' sgarbata, ma logica. Perciò non insistette.

— A Bruxelles, diceva Feliciano a sè stesso, ho sempre sotto mano il mio vero barone per farmene una arma contro il falso, nel caso che questi mi giuocasse qualche brutto tiro. Per Dio ecco ventiquattro ore bene occupate. L'imperatore Tito, se si trovasse nelle mie scarpe, non potrebbe esserne malcontento.

Mentre Feliciano prendeva in tale modo le sue misure contro ogni sorpresa del presente e dell'avvenire il signor Maladet di Boisgrimaud metteva alla tortura il suo cervello per trovare il modo pratico e sicuro di sbarazzarsi del suo vecchio amico, che come egli stesso vantava, aveva troppo ben approfittato dei viaggi e che, circostanza aggravante, aveva tutte le buone carte del giuoco in mano.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Parlamento convocato per il giorno 20

La richiesta dei pieni poteri - La partenza dei due ambasciatori

La voce augusta che ci viene dal Campidoglio

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA
deliberata ieri dal Ministero

ROMA, 17. — STAMANE ALLE ORE 10,30 SI RIUNI' A PALAZZO BRASCHI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI. IL CONSIGLIO SI OCCUPO' DELLE COMUNICAZIONI DA FARSI ALLA CAMERA NELLA SEDUTA DI GIOVEDI'.

La «Stefani» comunica:

«LA CAMERA DEI DEPUTATI E' CONVOCATA IN SEDUTA PUBBLICA PER GIOVEDI' 20 MAGGIO ALLE ORE 14. COL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO: *COMUNICAZIONI DEL GOVERNO*.

«IL SENATO DEL REGNO E' CONVOCATO GIOVEDI' 20 CORRENTE, ALLE ORE 16. CON LO STESSO ORDINE DEL GIORNO».

Nella seduta di giovedì
il Governo chiederà i pieni poteri

ROMA, 17. — *Il Consiglio dei ministri odierno si è occupato soltanto delle comunicazioni da farsi al Parlamento, secondo la proposta dell'on. Salandra.*

Il Giornale d'Italia *dice che nella seduta di giovedì il Governo, dopo le comunicazioni alla Camera, presenterà un disegno di legge per chiedere i pieni poteri per l'esercizio provvisorio.*

La convocazione del Parlamento avviene nel giorno che era stato stabilito dalla Camera. Ciò significa che il Ministero svolge il suo programma nel modo già prefisso ed è l'attestazione della serena continuità della sua azione.

L'ordine del giorno si limita alle comunicazioni del Governo. La semplice comunicazione — seguita dalla domanda dei pieni poteri e dell'esercizio provvisorio — indica che la situazione creata al paese, dal conflitto mondiale, è giunta alla sua fase risolutiva.

L'Italia, nel suo Parlamento, al cospetto del mondo, nella concordia del Re, del Governo e del popolo — manifestata in questi giorni con grandiosa solennità — assumerà, dopo nove mesi d'attesa, la sua posizione.

Quale può essere l'atteggiamento dei partiti? Noi abbiamo la più ferma fede che — all'infuori dell'esigua schiera di coloro che si agitano contro le istituzioni e contro la patria — la Camera ed il Senato rinnoveranno all'unanimità la piena assoluta fiducia nel Governo, dando nuovo esempio di disciplina, di concordia, di patriottismo.

Non può essere altrimenti.

Quanto è avvenuto in questi ultimi giorni, per il tentativo scorretto e deplorevole d'influire sulla Corona, all'infuori del Governo e del Paese — scriviamo colla parola pacata e cosciente che la gravità del momento suggerisce come un dovere — per trascinare la nazione di traverso e contro il suo diritto storico e la causa della libertà e della giustizia, non soltanto della gente nostra, ma di tutte le genti civili, ha liberato la strada da ogni intoppo.

Chi dentro o fuori del Parlamento, elettore o deputato, levasse la voce della discordia, commetterebbe un delitto verso la patria. La patria grande ed immortale, che ha bisogno ora dell'affetto e dell'aiuto di tutti i suoi figli per affrontare e vincere, con l'animo e con le armi, il supremo cimento.

Ascoltiamo la parola dei Grandi che assistono, spiriti magnanimi, all'opera nostra.

Via i rancori che dai dissensi passeggeri possono essere rimasti: ognuno, nella sua coscienza d'italiano, deve sentire che provenivano dalla convinzione di volere unicamente il bene della Patria.

Via la triste semenza dei partiti che ci hanno troppo dilaniato e furono causa di troppe vergogne.

Via quanto d'impuro, di fazioso, d'insano ha inquinato i nostri dibattiti.

Dirà il Parlamento, portiamo la più ferma fede, che il popolo d'Italia deve formare il fascio delle volontà e delle armi per costituire interamente la patria e avviarla a più sicuri e felici destini.

La prossima pubblicazione
del "Libro Verde"

ROMA, 17. — *Il* Giornale d'Italia *dice che grande curiosità regna a Montecitorio per l'attesa del preannunziato «Libro Verde» che dovrà contenere tutti i documenti diplomatici, da quelli del principio della guerra europea, fino a quelli degli scorsi giorni.*

La prossima partenza
degli ambasciatori

ROMA, 17. — *Il* Messaggero *e il* Giornale d'Italia *dicono che si crede sia prossima la partenza da Roma dell'ambasciatore austriaco barone Macchio e dell'ambasciatore germanico principe di Buelow.*

Alla stazione già si sono approntati i due treni speciali: uno che sarà diretto ad Ala e l'altro a Chiasso.

Quello diretto ad Ala è riservato al barone Macchio, che partirà direttamente per Vienna.

Il treno diretto a Chiasso è riservato al principe di Buelow diretto, attraverso la Svizzera, in Germania.

Una lettera dello Zar
al Re d'Italia

ROMA, 17. — *La* Tribuna *ha da Bucarest, 17:*

«E arrivato iersera da Pietrogrado ad Jassy un cerimoniere della corte russa, latore di una lettera autografa dello Czar per il Re d'Italia».

Le grandi dimostrazioni a Roma
Il discorso del sindaco

ROMA, 17. — *Stasera per invito del Comitato centrale interventista si è formato in piazza della Cancelleria un imponente corteo che passando per Palazzo Braschi acclamò l'on. Salandra e l'esercito.*

Il corteo si diresse, preceduto dalle bandiere nazionali e dai vessilli di Trento, Trieste, Istria e Dalmazia verso il Campidoglio.

Nella piazza adiacente, gremitissima di folla, il sindaco Colonna assistito dalla Giunta al completo, si trovava nella oggia centrae del palazzo senatorio.

Rivolto alla folla, il sindaco disse:

«Non è tempo di parole vane, ma di propositi virili. In quest'ora solenne il popolo d'Italia segnò il suo destino. Rivolgiamo lo sguardo fidente al nostro giovane Sovrano: rammentiamo che quando il Re addita la via rerla con incrollabile sicura energia. Nella grave vigilia sia unanime, concorde in sentimento italiano per la fortuna e la grandezza d'Italia. In alto i cuori! Tutti i giovani corrano a prendere il posto che il dovere e l'onore impongono. Nessuno resti inoperoso; nell'ora suprema ogni energia sia un soldato. Dal Campidoglio fulgente delle nostre memorie vada il saluto augurale all'esercito e all'armata, fulgente del sangue nostro, orgoglio della nazione. Qui, nel tempio delle secolari glorie di nostra gente, traggano gli auspicii di nuove glorie e nuovi allori, e nell'ora del cimento si infiammi il ricordo al grido che oggi qui prorompe dai nostri petti: Viva il Re! Viva l'Italia!

La folla applaude entusiasticamente ed acclama all'esercito ed all'Italia.

Quindi para Podrecca, rilevando l'alto significato della manifestazione, plaudendo all'on. Sonnino, ministro italianissimo. Mentre Podrecca parla, arriva D'Annunzio, acclamatissimo. Lo riceve la Giunta a piedi dello scalone. D'Annunzio si reca a salutare il sindaco.

Podrecca continua ricordando il motto romano: parcere sud jectis, debellare superbos. *Finisce acclamando all'esercito e offrendo al sindaco di Roma la spada che Napoli e la Sicilia avevano offerto a Nino Bixio nel 1860. Il popolo acclama con grande entusiasmo.*

Le parole di D'Annunzio

Quindi parla D'Annunzio, ricordando l'imponentissimo corteo di ieri, paragonabile alla processione che gli antichi romani facevano lungo il colle capitolino. Esso recava l'offerta sacra dell'anima del popolo alla patria.

Ricordando le gesta dell'ufficiale che gli offrì la foglia verde dai colori bianco e rosso, il poeta eleva un inno all'esercito valoroso che porterà a maggiore gloria. Termina: «Diamo al vento le nostre bandiere, vegliamo in fede, atendiamo in fermezza e sul Campidoglio ove la vitoria ebbe i suoi templi, gli imperatori consacravano il loro trionfo, i consoli facevano il giuramento, si facevano le leve militari, i capitani partivano alla testa dei loro eserciti conquistatori, Germanico elevò i trionfi delle sue vittorie sopra i germni. Gli consacreremo la nostra nuova vittoria qui in Roma, mèta dei nostri trionfi.

D'Annunzio esclama:

«Offriamo tutti noi stessi alla patria. Viva Roma, viva l'esercito, l'armata navale! Viva, viva, viva il Re e la vittoria a noi! (Fragorosi applausi della folla accolgono la chiusa del discorso del poeta.

La folla sventola i fazzoletti, si agitano le bandiere.

Invitato a parlare segue Battisti *il deputato di Trento che esprime la sicura fede della pronta liberazione delle terre irredente. Chiude applauditissimo gridando: «Alla frontiera cittadini!»*

Quindi il sindaco autorizza a suonare la storica campana capitolina. Il corteo preceduto dalle bandiere si reca cantando gli inni patriottici fino al Palazzo Farnese sede della ambasciata francese ove si espone la bandiera francese.

L'ambasciatore ed i segretari si affacciano al balcone centrale; il popolo acclama alla Francia. L'ambasciatore Barrère dice:

«Vi ringrazio della dimostrazione, non diretta a me, ma al mio paese; essa stringe maggiormente la concordia e la fratellanza latnia. Viva l'Italia!.

La folla rispose: Viva la Francia!, intonando la marsigliese.

Quindi il corteo si recò a Palazzo Braschiacclamando a Saandra e domandando l'esposizione della bandiera e l'illuminazione del palazzo, che furono concesse tra acclamazioni entusiastiche. La dimostrazione proseguì al inistero della aMrina, ove anche fra acclamazioni fu esposta la bandiera.

Un comizio delle sigaraie

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* dice che nel pomeriggio d'oggi tutte le sigaraie della manifattura tabacchi, alle quali si erano aggiunti gli operai, hanno sospeso i lavori e tenuto un comizio interventista, nel quale hanno parlato diversi oratori vivamente applauditi. Alle voci delle lavoratrici, dalla strada si unirono quelle dei trasteverini.

Fu inviato un telegramma di plauso all'on. Salandra.

Sciopero e revolverate a Torino

TORINO, 17. — Dalle ore 7 alle 7,30 quasi tutte le officine meccaniche e gli altri stabilimenti industriali sono stati disertati e la massa operaia s'ie riversata alla Camera del Lavoro in corso Siccardi dove dalle nove alle 10 e trenta circa ha avuto luogo senza incidenti un comizio nel quale hanno parlato i maggiorenti del partito socialista edella camera del lavoro. Terminato il comizio gli scioperanti sono stati invitati a tornare nel pomeriggio per un corteo; ma gli scioperanti invece che rientrare nelle loro case all'altezza del monumento a Pietro Micca hanno formato un minaccioso assembramento per cui è stato necessario l'intervento della forza pubblica. Senonchè i dimostranti hanno cominciato a commettere disordini gravi, atti vandalici col materiale strappato dalle impalcature delle costruzioni murarie all'angolo del corso Vinzaglio, colle ringhiere divelte del giardino Lamarmora hanno improvvisato quattro barricate per impedire l'azione delle truppe ecosì hanno potuto devastare l'esposizione dei fiori nel giardino della cittadellae asserragliarvisi sparando contro la forza pubblica diversi colpi di rivoltella e lanciando numerosi sassi.

Verso le ore 13,30 la forza pubblica è riuscita a far disperdere i dimostranti. I materiali ammassati sono stati poco dopo tolti a cura dell'ufficio di polizia urbana.

Sono rimasti feriti lonlolpi d'arma da fuoco l'avvocato Camerano, il duratore Angelo Cerato ed il manuale Pietro Beruti. Ad operadi dimostranti non identificati sono rimasti pure feriti certo Giuseppe Tabarra ed il figlio, tre soldati caduti da cavallo e il maresciallo dei carabinieri de Francisco alla guancia ed un ufficiale di cavalleria ad unocchio con sassate lanciate dai dimostranti. Un gruppo di dimostranti ha forzato in piazza San Martino un negozio di armi fracassando le imposte chiuse a chiave e si è impossessato di parecchie rivoltelle e munizioni. In via Roma alla'ngolo di piazza Castello un gruppo di facinorosi capitanato dal pregiudicato Dessani Carlo commetteva disordini e il Dessani venne ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia ad opera di ignoti. Alcuni dicono che sia stato ucciso da persona che volledifendersi dalle violenze dei dimostranti, altri che un compagno del Dessani abbia tirato contro un ufficiale uccidendo il Dessani per isbaglio. In seguito ai tumulti di stamane il prefetto ha pubblicato un manifesto incitante alla calma ed avvertendo che proseguendo i disordini avrebbe trasmesso i poteri all'autorità militare. (Stefani).

Le solite manovre turche

ROMA, 17. — *La* Tribuna *ha da Londra:*

«Notizie da Costantinopoli ricevute per la via di Atene, recano che le autorità turche ostacolano le partenze dei sudditi italiani, ritardando la consegna dei passaporti».

In Fiandra e ad Arras
il bollettino delle 15

PARIGI, 17. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Nella regione di Helsas i nostri progressi continuarono. Prendemmo ieri sera una casa fortemente organizzata del nemico. Oltrepassammo sulla riva orientale del canale la prima linea tedesca; prendemmo 145 prigionieri, catturando quattro mitragliatrici. Un contrattacco nemico è fallito completamente.

«Niente di nuovo ad Arras, ove continuano le pioggie, salvo una lotta di artiglieria estremamente potente nella regione di Lorette e lo scacco sanguinoso che infliggemmo nella stessa regione a quattro contrattacchi del nemico, che subì gravi perdite.

«Sul resto del fronte niente da segnalare.

«Sull'Oise, presso Bailly, i tedeschi, per impressionare i nostri tiragliatori, posero dinanzi le linee una bandiera ottomana verde colla mezzaluna. Le nostre truppe africane risposero alla provocazione abbattendo la bandiera a colpi di fucile. Un tiragliatore si recò quindi a cercarla e la portò nelle nostre linee». (Stefani)

La lotta sulle coste della Manica
fra uno Zeppelin e gli aeroplani inglesi

LONDRA, 17. — *Un comunicato dell'ammiragliato inglese dice:*

«Lo Zeppelin che stamane di buon'ora attaccò Ramsgate fu scacciato dagli aeroplani di Eastchurch di Westgate, fino al battello faro Hinder. Esso fu anche attaccato dagli aeroplani navali di Dunkerque, al largo di Nieuport, ove poterono attaccare il dirigibile.

«A breve distanza il comandante del campo di aviazione di Bigevorth lasciò cadere quattro bombe, mentre si trovava a duecento piedi idi altezza sopra il dirigibile. Si vide elevarsi una grande colonna di fumo; lo Zeppelin allora si alzò a tremila metri. Si crede che il dirigibile sia rimasto grandemente danneggiato. Tutti gli aeroplani inglesi furono esposti ad un violento fuoco dello Zeppelin, ma non subirono alcuna perdita». (St.)

Il comunicato austriaco annunzia
una tregua in Galizia

VIENNA, 17. — *Il comunicato ufficiale in data d'oggi a mezzogiorno dice:*

«In confronto agli accaniti combattimenti delle due settimane scorse, la giornata di ieri passò sull'intero fronte senza avvenimenti essenziali. Gli eserciti guadagnarono ancora terreno in avanti.

«Colonne avanzate verso il Dniester superiore hanno occupato con i loro distaccamenti anche Drohobier, fatto altri cinquemilacento prigionieri e catturato otto mitragliatrici».

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 17. — *Il comunicao dello Stato maggiore del Caucaso del 14 corr. dice:*

«In direzione di Olty e in quella del litorale, fuoco di artiglieria senza importanza.

«Nelle altre direzioni nessuna azione». (Stefani)

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via V ttorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di linea misurata a corpo 7, corpoL. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse, poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore

Forbici d'acciaio	L. 0.50
Forbici da ricamo	» 0.60
Forbici da lavoro grandi	» 0.70
Forbici da lavoro grandissime	» 1.—
Forbici speciali per occhielli	» 1.40
Forbici dorate finissime	» 1.40
Forbici per merciai	» 0.60
Forbici » grandi	» 0.80
Forbici » finissime	» 1.25
Forbici da parrucchiere finissime	» 1.25
Forbici » » medie	» 1.50
Forbici » » grandi	» 2.50
Forbici per unghie con lima	» 0.90
Forbici » » curve	» 1.30
Forbici da vigna fine	» 1.—
Forbici » » grandi	» 1.25
Forbici tascabili	» 0.30
Forbici » fine	» 0.75
Forbici » finissime	» 0.90
Temperini di acciaio	» 0.35
Temperini » grandi	» 0.45
Temperini » a 2 lame con anello	» 0.60
Temperini » a 2 lame manico di corno	» 0.70
Temperini » 2 lame più grande	» 0.80
Temperini 2 lame in madreperla	» 0.90
Temperini 3 lame »	» 1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	» 1.80
Temperini » con 3 lame e forbice	» 1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame, cacciaviti, apriscatole, levatappi, punteruolo, indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	» 2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	» 3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	» 1.80
Rasoi di Solingen fino	» 2.50
Rasoi di Solingen finissimo	» 2.75
Rasoi di Solingen extra	» 3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	» 0.70
Rasoio di sicurezza con 3 lame	» 1 25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	» 3.—
Rasoio di sicurezza "Star" con una lama	» 2.50
Rasoio di sicurezza "Star" con 3 lame	» 4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	» 4.75
Rasoi di sicurezza "Ideal" apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, penello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	» 9.50
Servizio completo per barba, un rasoio, una pietra, naturale, una caramella, un vaso di crema per saponata, una baccinella, un pennello, una pasta per il filo tutto	» 6.25
Caramelle inglese finissime	» 0.90
Caramelle doppie meccaniche	» 1.50
Pietre naturali per affillare rasoi	» 0.90
Crema per saponata marca Genovais Napoli al vaso	» 0.50
Tenaglie per unghie finissime	» 1.75
Tronchesi per unghie finissime	» 0.95
Penelli per barba in settola bianca grandi	» 0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	» 3 90
Tosatrici extra con 2 rialzi, molla di ricambio	» 4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	» 6.50
Tosatrici per cavalli fine	» 4.—
Tosatrici » » extra	» 4.50
Tosatrici » cani tipo speciale	» 4.25
Tosatrici per barba finissima	» 4.—
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	» 0.40
Coltello per cucina di Maniago	» 0.60
Coltello per cucina tipo elegante finissimo	» 0.75
Coltello da pesto di Maniago	» 0.80
Coltello da pesto di Maniago grande	» 1.—
Coltello a punta d'acciaio	» 0.60
Coltello a punta d'acciaio	» 0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	» 0.90
Coltello per salumieri cm. 28 di lama	» 1.25
Trinciapolli di acciaio nichelati	» 2.40
Levatappi meccanici nichelati	» 0.90
Levatappi meccanici in ottone	» 1.30
Levatappi "Sansone" ultima novità	» 3.25
Apriscatole eleganti e robusti	» 0.60

Posateria Krupp in pacfong o alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo

Falzoni, manerette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.

Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura, brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio.

Apparato speciale per arrotare ferri da tipografia, arrotatura tosatrici di qualunque specie

Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

NB. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metal o bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, canocchiali, termometri, barometri ecc.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa. In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L **UNA** *aggiungere cent. 30 se per posta*

È in vendita presso i chimici farmacisti **A. MANZONI & C.** MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Pietra Via di 11

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

La Reclame è l'anima del commercio

CHININA-BANFI alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie.